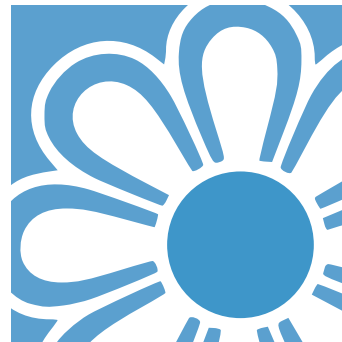




Cooperativa
Laboratorio
S o c i a l e
100% Lavoro
S o c i a l e

Bilancio
Sociale
2015



Presentazione

Il Bilancio Sociale è uno strumento di costruzione e riconoscimento dell'identità aziendale ed ha lo scopo prioritario di misurare la coerenza tra gli assunti valoriali di un'organizzazione ed i suoi esiti operativi. La Cooperativa Sociale "Laboratorio Sociale" ha scelto di realizzare il suo secondo Bilancio Sociale per rendere conto dell'impatto sociale che la Cooperativa ha prodotto e produce su tutti i suoi partners e interlocutori sociali: i soci, le Pubbliche Amministrazioni, gli utenti dei servizi, il movimento cooperativo, la società civile e tutti coloro con i quali ha instaurato relazioni e collaborazioni. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una costante crescita della cooperativa, sia in termini di fatturato che della sua compagine sociale e se oggi Laboratorio Sociale è una realtà sociale apprezzata e conosciuta per la qualità dei propri servizi lo si deve sia al buon lavoro svolto con responsabile impegno da tutti, sia ad un assetto istituzionale e organizzativo efficace, che si pone in modo aperto e ricettivo verso i bisogni degli utenti e dei dipendenti.

I risultati economici del 2014 confermano que-

sta crescita e ciò ha rappresentato per noi motivo di grande soddisfazione e costituisce un ulteriore stimolo per continuare sulla strada finora percorsa. Ma se ci accontentassimo dei risultati raggiunti (seppure molto positivi), verremmo meno all'impegno preso con i nostri soci e con la società civile: ovvero quello di tendere costantemente allo sviluppo e innovazione dei servizi offerti per contribuire a migliorare la qualità della vita all'interno delle realtà territoriali nelle quali operiamo.

La redazione di questo Bilancio Sociale, quindi, è stata un'occasione in più per riflettere sulle scelte finora fatte e per intensificare il nostro impegno al fine di sostenere e promuovere adeguatamente la nostra responsabilità sociale. È un impegno che abbiamo preso con noi stessi e con tutti coloro che credono nel Laboratorio Sociale.

La presidente

Indice

- 1 Presentazione
- 4 Nota metodologica
- 5 Identita'
 - 5 Chi siamo
 - 5 Le aree di intervento
 - 5 Storia della Cooperativa
 - 6 Vision, Mission e Valori di riferimento
- 9 Struttura, governo e amministrazione della cooperativa
 - 9 Oggetto Sociale
 - 10 Forma giuridica
 - 12 Il consiglio di Amministrazione
- 14 Struttura organizzativa interna
- 16 Principali riferimenti teorici e scientifici
- 18 Composizione degli stakeholders
 - 18 Gli stakeholders: la mappa dei portatori di interesse
 - 21 Stakeholders primari
 - 28 Stakeholders rilevanti
- 34 Relazione sociale
 - 34 I laboratori protetti
 - 34 Le comunità alloggio

36 Esame della situazione economica e finanziaria

36 Il Patrimonio Sociale

37 La determinazione e la distribuzione del valore aggiunto

45 La sintesi e le conclusioni:

gli obiettivi di miglioramento e gli impegni per il futuro

4 La promozione del documento presso gli stakeholders

43 Indice delle figure

44 Indice delle tabelle

Nota metodologica

Il presente documento rappresenta il secondo bilancio sociale redatto dalla Cooperativa "Laboratorio Sociale". Con esso la Cooperativa intende fornire un quadro più esaustivo delle proprie attività, così da aumentare la possibilità di giudizio da parte di tutti gli interlocutori: i soci, gli utenti e le loro famiglie, i dipendenti, i clienti, le istituzioni pubbliche, il movimento cooperativo e in generale le comunità locali di appartenenza.

Il bilancio sociale è stato redatto prendendo a riferimento i principi e le linee guida approvati nel 2001 dal GBS (Gruppo Italiano di Studio sul Bilancio Sociale), un raggruppamento volontario di professionisti e docenti universitari che opera per la standardizzazione e la diffusione degli strumenti di rendicontazione sociale. La redazione del documento si è inoltre basata sullo schema di bilancio sociale semplificato contenuto nelle "Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale negli Enti No Profit". Tale modello rappresenta un tentativo di adattare gli orientamenti dottrinari più diffusi in materia di rendicontazione sociale alle peculiarità mutualistiche e solidaristiche delle

imprese cooperative. Il bilancio sociale è pertanto suddiviso in sei capitoli che trattano nell'ordine di: identità della Cooperativa (la sua storia, la missione e i valori di riferimento), governance e struttura amministrativa della Cooperativa, stakeholder, relazione sociale, analisi della situazione economica e conclusioni.

Il documento è stato curato dalla Direzione avvalendosi del supporto dei vari responsabili di settore al fine di ottenere un documento condiviso e partecipato.

Identità

Chi siamo

La Cooperativa Sociale "Laboratorio Sociale" è una cooperativa di tipo A sorta nel 1977 a Trento a tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Destinatari dei servizi della Cooperativa sono persone maggiorenni con disabilità intellettiva dotate dei prerequisiti cognitivi, prassici e di autonomia sufficienti a svolgere attività occupazionali e lavorative protette sotto la supervisione degli operatori della Cooperativa.

Le aree di intervento

I destinatari delle attività del Laboratorio Sociale sono persone maggiorenni con disabilità intellettiva.

I servizi offerti mirano a stimolare il mantenimento e il potenziamento delle autonomie personali e a promuovere e favorire opportunità di socializzazione.

Le attività diurne proposte riguardano soprattutto l'esercizio della manualità in lavorazioni produttive di tipo artigianale e di assemblaggio in conto terzi, ma anche attività didattiche, motorie, ludico ricreative, ecc., svolte all'interno dei laboratori, ma anche in

contesti esterni.

Le attività residenziali sono rivolte a quanti non possono essere seguiti, anche temporaneamente, nei loro contesti familiari, e mirano a creare tra gli ospiti delle comunità alloggio un sereno clima domestico.

Storia della cooperativa

Nel 1974 la Provincia di Trento approvò la L.P. n.29 con cui si affrontava il problema dell'inserimento lavorativo dei portatori di handicap psichico. Questa legge aveva il merito di offrire strumenti concreti per favorire l'occupazione dei disabili. Molti giovani trovarono la soluzione ai loro problemi grazie a questa legge, per altri si andava delineando l'ipotesi di valorizzare le attività lavorative e produttive, mantenendo però adeguate iniziative di sostegno psico - fisico.

In Trentino si giunse a proporre l'organizzazione di reparti produttivi con la presenza di operatori capaci non solo di istruire ed aiutare i ragazzi, ma anche di affiancarsi a loro nel confezionamento di oggetti commercialmente validi o commissionati da aziende esterne. Gli operatori sarebbero stati veri e propri educatori/artigiani (falegnami, legatori, ceramisti, etc..) che avrebbero coinvolto i ragazzi nelle varie fasi della produzione, a seconda delle abilità che ognuno

possedeva o poteva acquisire.

Il dott. Enrico Pancheri, allora presidente di Anffas Trentina (oggi Anffas Trentino Onlus), il geometra Umberto Zorat, ed il dott. Sandro Postal, rispettivamente consigliere e collaboratore di Anffas Trentina, visitarono diverse esperienze di "cooperative di produzione e lavoro" in cui artigiani e ragazzi con handicap psichici collaboravano. Queste esperienze costituirono la base su cui lavorare per definire lo statuto di una Cooperativa.

La Cooperativa "Laboratorio Sociale" fu fondata a Trento il 20 marzo 1977 da un gruppo di genitori e familiari di ragazzi che frequentavano la "formazione professionale speciale". Lo scopo era quello di dare vita ad un organismo in grado di organizzare attività lavorative che aiutassero le persone con disabilità a mantenere e, se possibile, sviluppare le abilità manuali, con la possibilità di commercializzare e vendere i manufatti realizzati.

Nel 1994 in seguito all'entrata in vigore della L.P. 14/91 il Laboratorio Sociale è diventato una Cooperativa Sociale.

Al fine di far fronte alle nuove esigenze di residenzialità e di sollievo per gli utenti e relative famiglie frequentanti i Laboratori, nel 2002 è stata attivata la prima comunità alloggio.

Oggi, a distanza di 37 anni dalla sua fondazione, Laboratorio Sociale conferma la sua opera

di servizio a favore della comunità trentina, dimostrando giorno dopo giorno di essere capace di fare fronte agli impegni crescenti e per dare risposte sempre più aggiornate ai propri soci, i ragazzi e le loro famiglie.

Vision, Mission e Valori di riferimento

Vision

La Cooperativa Laboratorio Sociale mira a migliorare la qualità di ogni suo servizio in modo da perseguire in modo sempre più efficace il raggiungimento del benessere individuale delle persone con disabilità.

Mission

Laboratorio Sociale si propone di sviluppare e gestire servizi diurni all'interno dei quali si svolgono attività occupazionali di tipo artigianale e lavori per conto terzi; individua, inoltre, modelli di comunità alloggio per i suoi utenti con bisogno di residenzialità.

A compendio delle attività occupazionali Laboratorio Sociale propone, inoltre, attività che contribuiscono al benessere generale e al miglioramento della qualità di vita: attività motorie, momenti di svago e socializzazione, attività di mantenimento delle competenze scolastiche e attività individualizzate specifiche.

I centri della Cooperativa distribuiti sul territorio



Figura1: I centri della Cooperativa distribuiti sul territorio

Valori

Principio di mutualità e solidarietà

Laboratorio Sociale persegue il principio proprio del mondo cooperativo di mutualità come libera collaborazione di più persone per il raggiungimento di un fine comune. La solidarietà persegue l'ulteriore finalità di ampliare i principi mutualistici favorendo l'adesione di nuovi soci e la costituzione di nuove risposte ai bisogni dei propri soci.

Principio di uguaglianza

La Costituzione Italiana attraverso l'art. 3 sancisce la parità di diritti di ogni cittadino. La Cooperativa promuove il diritto di ogni persona con disabilità di essere cittadino e di esprimersi nella società secondo le proprie inclinazioni e possibilità.

Principio di partecipazione

La Cooperativa promuove la corretta informazione riguardante le proprie attività, costruisce il progetto assieme alla famiglia e a tutti gli interlocutori coinvolti in una logica di lavoro di rete. Favorisce la partecipazione alla vita e alle attività della Cooperativa di ogni utente e della sua famiglia.

Principio di qualità

La Cooperativa si impegna nel miglioramento continuo della qualità delle attività svolte, dei

servizi offerti e dei progetti realizzati in armonia con gli obiettivi del progetto personale di ogni singolo utente.

Struttura, governo e amministrazione della cooperativa

Oggetto sociale

Art. 3 - Scopo della Cooperativa

Lo scopo che la Cooperativa intende perseguire è quello di ottenere la piena integrazione nella società di cittadini, soci e non soci, con particolare riferimento alle persone maggiorenni in situazione di disabilità intellettiva e relazionale, in armonia con le attese e a sostegno delle loro famiglie.

Art. 4 - Oggetto

Considerati gli scopi mutualistici, così come definiti all'articolo 3, mediante l'utilizzo razionale delle risorse umane e materiali a disposizione, la Società cooperativa ha come oggetto:

a) l'organizzazione di forme di lavoro idonee, esercitate per esclusive finalità terapeutiche, dal momento che l'impegno quotidiano in attività manuali, seppure vissuto in realtà protette, risulta essenziale per gli individui in situazione di disabilità intellettiva e relazionale quale trattamento in grado di sviluppare al massimo la loro soddisfazione e sicurezza personale e a farli

sentire parte attiva nella famiglia e nella comunità;

b) la commercializzazione dei prodotti derivanti dall'attività di cui al punto a);

c) l'organizzazione di specifiche attività motorie, ricreative e culturali e la promozione di iniziative atte a favorire l'accrescimento delle loro capacità relazionali;

d) lo svolgimento di programmi didattici personalizzati;

e) la gestione di progetti di formazione professionale;

f) la conduzione di comunità alloggio per ospitare quei soggetti che non possono avere l'assistenza dei genitori o dei familiari;

g) la gestione di strutture protette a carattere diurno e a carattere residenziale;

h) la gestione di servizi integrativi di sostegno e di assistenza anche ai familiari quali beneficiari dei servizi della stessa;

i) la verifica e il controllo dello stato personale di coloro che frequentano le strutture della Società Cooperativa e quello complessivo, con particolare riguardo alle condizioni di salute e alla situazione neuro-psicologica.

j) la conduzione di strutture e spazi idonei alla organizzazione di forme collettive di formazione e informazione e di iniziative a carattere

culturale e ludico-ricreativo.

k) l'organizzazione e la gestione di servizi di trasporto per assicurare la mobilità dei propri soci.

Forma giuridica

Il Laboratorio Sociale ha forma giuridica di Cooperativa Sociale. È stata costituita a Trento con atto Nr.1083 Mod. I Vol.29 del giorno 30 marzo 1977 nello Studio del notaio dott. Mario Stelzer.

È iscritta al Registro delle Imprese di Trento nella sezione Ordinaria con data 19/02/1996, codice fiscale e numero d'iscrizione 80019800228 Iscritta con il numero 89300 al Repertorio Economico Amministrativo (REA) in data 19/05/1977. È iscritta all'Albo del Registro degli Enti Cooperativi sezione "a mutualità prevalente", categoria "Cooperative Sociali" – sottocategoria "cooperative di gestione di servizi socio-sanitari, culturali ed educativi" al nr. A.157996.

L'attività di impresa ha inizio il 20 marzo 1977. Il termine della società è fissato nel 31 dicembre 2040. In base allo statuto, gli organi sociali della cooperativa sono:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Amministrativo;
- il Collegio dei Sindaci, se previsto.

Per quanto riguarda l'Assemblea dei Soci, che costituisce l'organo sovrano della Cooperativa, si rimanda al paragrafo degli stakeholders per una descrizione delle principali funzioni. Il sistema di amministrazione prevede un Consiglio di Amministrazione (CdA) da 3 a 9 membri. Eventuali compensi vengono stabiliti dall'Assemblea dei Soci. Attualmente il Consiglio di Amministrazione non percepisce alcun compenso.

I poteri attribuiti agli organi di governo e controllo della Cooperativa sono disciplinati dallo Statuto negli articoli dal 22 al 35, di cui si riportano gli estratti più significativi:

art. 23 - assemblee

L'assemblea potrà riunirsi anche in comune diverso da quello in cui si trova la sede sociale, purché in provincia di Trento. Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie.

L'Assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto e la maggioranza degli Amministratori e dei Sindaci effettivi, se nominati. Tuttavia ciascuno degli intervenuti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

art. 24 - funzioni dell'assemblea

L'Assemblea ordinaria:

1) approva il bilancio e destina gli utili;

- 2) delibera sulla emissione delle azioni destinate ai soci sovventori;
- 3) delibera sull'eventuale istanza di ammissione proposta dall'aspirante socio ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del presente statuto;
- 4) procede alla nomina e revoca degli Amministratori;
- 5) procede alla eventuale nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale e del soggetto deputato al controllo contabile;
- 6) determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci e al soggetto deputato al controllo contabile;
- 7) approva i regolamenti che determinano i criteri e le regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica, con le maggioranze previste dall'art. 2521, ultimo comma, del Codice Civile;
- 8) delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- 9) delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dal presente statuto. Essa ha luogo almeno una volta all'anno, l'Assemblea inoltre può essere convocata tutte le volte che l'Organo amministrativo lo creda necessario,
Sono riservate all'Assemblea straordinaria:
- le deliberazioni sulle modifiche dello Statuto e

sullo scioglimento della Cooperativa;
- la nomina dei liquidatori e la determinazione dei relativi poteri.

art. 25 - costituzione e quorum deliberativi
L'assemblea ordinaria è validamente costituita quando siano presenti almeno 1/5 (un/quinto) dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti. Essa delibera a maggioranza assoluta di voti presenti salvo i casi per i quali sia disposto diversamente dalla legge o dal presente statuto.

L'assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente la maggioranza dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, quando sia presente almeno 1/5 (un/quinto) dei soci aventi diritto al voto. Le deliberazioni devono essere prese col voto favorevole dei tre quarti dei voti presenti, eccettuato che per la nomina delle cariche sociali per la quale è sufficiente la maggioranza relativa.

art. 27 - presidenza dell'assemblea
L'Assemblea è presieduta dal presidente dell'Organo amministrativo ed in sua assenza dal vice presidente, ed in assenza anche di questi, dalla persona designata dall'Assemblea stessa, col voto della maggioranza dei presenti. Essa provvede alla nomina di un segretario, anche non socio. La nomina del se-

gretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.

Il consiglio di Amministrazione

art. 28 - consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 (cinque) a 9 (nove) Consiglieri, eletti dall'Assemblea tra i soci a maggioranza relativa di

voti. Il Consiglio di Amministrazione sceglie tra i suoi membri il Presidente e il Vice Presidente.

art. 29 - compiti degli amministratori

Gli Amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi solo quelli riservati all'Assemblea dalla legge e dallo statuto.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da

Maria Rosaria Boninsegna	Presidente
Luigi Parisi	Vice-Presidente
Marco Cescatti	Consigliere
Anna Maria Bettega Deflorian	Consigliere
Andrea Pizzini	Consigliere
Alessandra Rizzi	Consigliere
Anna Seppi	Consigliere
Ines Vaia Vinanate	Consigliere
Alessandro Zorat	Consigliere

Tabella 1: Consiglio di amministrazione

art. 33 – rappresentanza

Il presidente dell'Organo amministrativo ha la rappresentanza della Cooperativa di fronte ai terzi e in giudizio. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, tutti i poteri a lui attribuiti spettano al Vice presidente.

art. 34 - collegio sindacale

Il Collegio sindacale, nominato se obbligatorio per legge o se comunque nominato su delibera specifica dell'Assemblea, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea che ne nomina il Presidente.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito. Essi sono rieleggibili.

La retribuzione annuale dei Sindaci è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina, per l'intero periodo di durata del loro ufficio. Al Collegio sindacale può essere attribuito anche il controllo contabile; in tal caso esso deve essere integralmente composto di revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero di Giustizia.

art. 35 - revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti, se obbligatoria per legge o se comunque prevista su delibera

specifica dell'Assemblea, può essere attribuita al Collegio sindacale ai sensi dell'articolo precedente o, in alternativa, ad un revisore legale dei conti o ad una Società di revisione ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

Struttura organizzativa interna

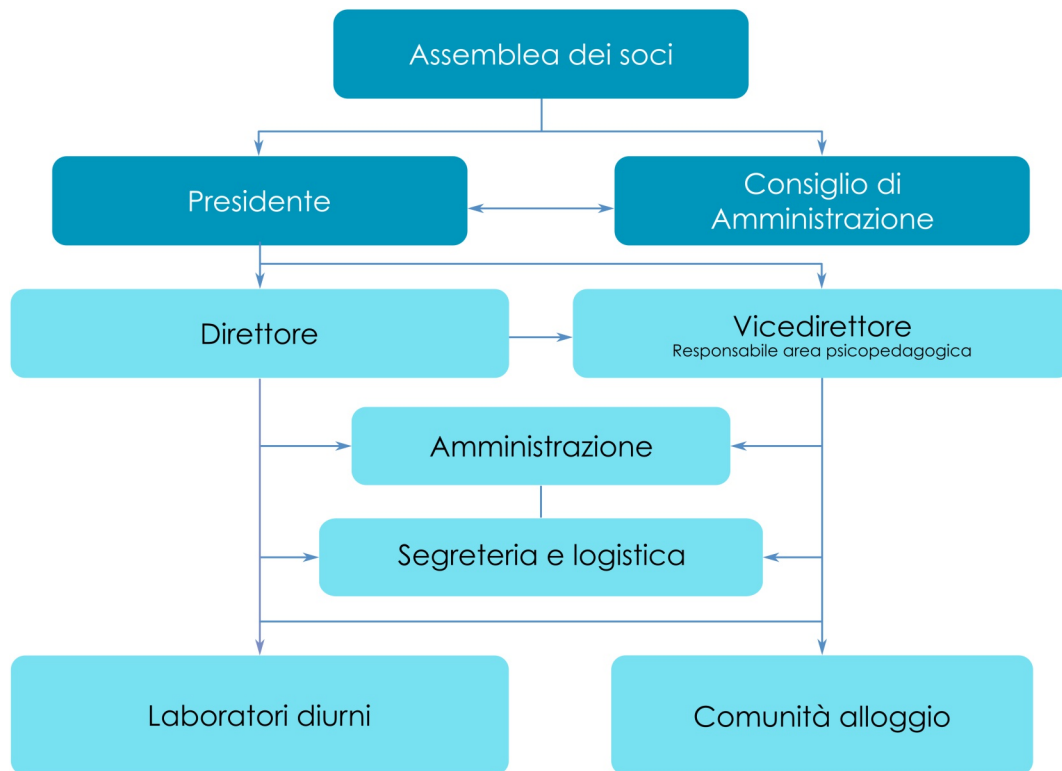


Figura 2: Struttura organizzativa

Il ruolo e le principali funzioni degli organi della Direzione Generale sono di seguito illustrate:

- **Direzione:** si occupa del posizionamento strategico e dello sviluppo della Cooperativa, gestisce funzionalmente i settori di attività e della comunicazione, inoltre si occupa della gestione dei rapporti istituzionali. Gestisce ed organizza il personale, garantisce l'esecuzione delle decisioni e delle delibere del Consiglio di Amministrazione, verifica il regolare svolgimento delle attività programmate.
- **Vicedirettore:** è responsabile dell'area psicopedagogica; valuta le domande di accesso ai servizi; coordina le singole equipe di lavoro rispetto ai progetti educativi personalizzati; è referente per la famiglia e per la rete dei servizi del singolo utente. Collabora alla selezione e organizzazione operativa del personale.
- **Responsabile Amministrativo:** gestisce, in accordo con la Direzione, gli adempimenti amministrativi, i pagamenti dei fornitori e la fatturazione dei servizi. Inoltre coordina la contabilità dei singoli centri e segue le pratiche amministrative della gestione del personale.

Principali riferimenti teorici e scientifici

La cooperativa Laboratorio Sociale trova nella promozione del benessere individuale la finalità generale all'interno della quale vengono individuati gli scopi di ogni sua azione.

La cornice scientifica e culturale di riferimento è basata sul modello biopsicosociale in cui la disabilità non è considerata più come una condizione individuale del singolo, ma come complessa interazione della persona con il contesto ambientale, sociale e culturale che lo circonda.

All'interno del modello biopsicosociale trovano spazio alcuni paradigmi che condividono la visione ecologica di funzionamento e disabilità. Di particolare importanza da un lato il sistema di classificazione dell'ICF (OMS, 2002) che consente di cogliere l'essenza umana nella sua interezza. È un approccio epistemologico che pone sullo stesso piano sia gli aspetti riguardanti la salute della persona, coerentemente con il punto di vista medico,

che gli aspetti di partecipazione sociale, coerentemente con un punto di vista psicologico e culturale, ponendo tutto in relazione con i fattori contestuali ambientali.

Complementare al contributo dell'ICF, troviamo l'innovativo sistema di progettazione basato sui Sostegni, concettualizzato nel 10° sistema dell'AAMR (American Association on Mental Retardation). Il concetto di Sostegni mette l'accento su tutte quelle risorse e strategie orientate a promuovere lo sviluppo, le competenze e il benessere personale di una persona e che ne migliorano il funzionamento. Questo approccio favorisce una programmazione degli interventi più funzionale e che favorisca la valorizzazione di tutte le risorse dell'individuo e ne promuova una piena partecipazione alle attività del suo contesto di vita.

Il modello dei sostegni introduce l'importante parametro della Qualità di Vita, costruito olistico che fotografa lo stato di benessere individuale della persona. La Qualità di Vita rappresenta un principio onnicomprensivo per potenziare il benessere del soggetto e favorire la collaborazione per il cambiamento a livello sociale nonché la creazione di un linguaggio comune e la condivisione di un modello sistematico per orientare gli interventi attuali e futuri. Nei prossimi anni, infatti, il miglioramento

della Qualità di Vita sarà il parametro fondamentale per misurare l'efficacia dei progetti personalizzati di ogni singola persona.

Da questa ricca cornice di riferimento nascono i presupposti dell'agire educativo che trova nel Progetto Educativo Personalizzato (PEP) la rotta su cui ogni singola equipe si orienta per promuovere il benessere di ciascuna persona in carico ai nostri Laboratori e alle nostre Comunità.

Composizione degli stakeholders

Gli stakeholders: la mappa dei portatori di interesse

Gli stakeholders sono i soggetti che hanno titolo a “chieder conto” alla Cooperativa dei suoi comportamenti e nei confronti dei quali la stessa deve ritenersi responsabile per la produzione dei risultati, pur con livelli di responsabilità diversi. Letteralmente, “to hold stake” significa infatti possedere o portare un interesse: la cooperativa, nel suo agire quotidiano e per il perseguimento delle proprie finalità, si relaziona costantemente con un articolato insieme di interlocutori.

La mappa degli stakeholders rappresenta in forma sintetica il quadro degli interlocutori di riferimento per l'organizzazione, ed è suddivisa in base ai diversi gradi di interesse:

- **stakeholders primari** sono quelli con i quali lo scambio è più intenso ed essenziale dal punto di vista istituzionale, poiché impegnati in rapporti diretti e formalizzati, e senza la cui

continua partecipazione l'impresa non potrebbe sopravvivere come complesso funzionante;

- **stakeholders rilevanti** sono i soggetti la cui relazione con la cooperativa non è di natura contrattuale e che non sono essenziali per la sua sopravvivenza, ma che possono incidere sulla vita dell'organizzazione e/o essere influenzati dalla sua attività.

Sia gli uni che gli altri possono essere **interni** (ovvero soggetti che a vario titolo fanno parte della cooperativa) o **esterni** (ovvero tutti quegli importanti soggetti che hanno relazioni con la cooperativa ma non ne fanno parte).



Figura 3: Mappa degli stakeholders

Di seguito sono individuate le principali tipologie di stakeholders di riferimento della cooperativa:

	Interni	Esterni
Stakeholders primari	Soci	Clienti e committenti pubblici e privati
	Famiglie	Enti pubblici
	Dipendenti Collaboratori/trici	Volontari
	Utenti	
Stakeholders secondari		Comunità locale/collettività
		Organizzazioni del terzo settore
		Enti e professionisti consulenti e fornitori di servizi
		Enti di formazione
		Assicurazioni
		Istituti bancari e finanziari
		Organizzazioni sindacali
	Enti previdenziali	

Tabella 2: Stakeholders

Stakeholders primari

Soci e socie

Diventare soci

Secondo le previsioni statutarie, possono diventare soci/e Il numero dei soci/cooperatori è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Possono essere soci/cooperatori le persone fisiche appartenenti alle seguenti categorie:

a) i soggetti in situazione di disabilità intellettiva e relazionale che per cause oggettive o soggettive non sono in grado, senza adeguato intervento, di integrarsi positivamente nell'ambiente in cui vivono sotto il profilo fisico, psicologico, familiare, culturale, professionale ed economico, nonché i loro genitori, familiari e tutori, i quali siano interessati all'attività della Cooperativa in quanto beneficiari;

b) i soggetti maggiorenni in situazione di disabilità intellettiva e relazionale di cui al punto a) che prestano attività di lavoro remunerato;

c) coloro che prestano attività di lavoro a titolo di volontariato, spontaneamente e non in esecuzione di specifici obblighi giuridici, gratuitamente, senza fine di lucro, anche indiretto, ma esclusivamente per fini di solidarietà.

Il loro numero non può superare il 50%

(cinquanta per cento) del numero complessivo dei soci.

Ai soci volontari può essere corrisposto soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate. Le prestazioni di questi ultimi, in caso di contratti stipulati con amministrazioni pubbliche, possono essere utilizzate in misura complementare e non sostitutiva rispetto ai parametri di impiego di operatori professionali.

Le modalità di ammissione di nuovi soci/e alla cooperativa sono descritte all'interno dello Statuto (art. 6) e prevedono che il/la candidato/a presenti una richiesta scritta al Consiglio di Amministrazione il quale, una volta accertata l'esistenza dei requisiti di cui sopra, delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta.

A seguito della delibera di ammissione e della conseguente comunicazione della stessa al soggetto interessato, gli amministratori provvederanno all'annotazione nel libro dei soci/cooperatori.

La struttura della base sociale

La base sociale è composta esclusivamente da persone fisiche. Dalla fondazione ad oggi non c'è mai stata occasione per ammettere nella base sociale figure giuridiche.

La quasi totalità dei soci è costituita da persone che beneficiano, sia direttamente (persone con disabilità), sia indirettamente (familiari), dei servizi erogati dalla Cooperativa (94,6%). Anche i tre soci lavoratori sono persone con un'invalidità riconosciuta inferiore al 100%, le quali sono state assunte con contratto a part-time, a metà degli anni '80. Anch'esse frequentano i laboratori della Cooperativa come fruitori dei servizi. La parte restante della base sociale (5,4%) è costituita da volontari.

Base sociale

	2013	2014
Soci maschi	178	172
Soci femmine	181	183
Soci persone giuridiche	0	0
Totale soci	359	355

Tabella 3: La base sociale

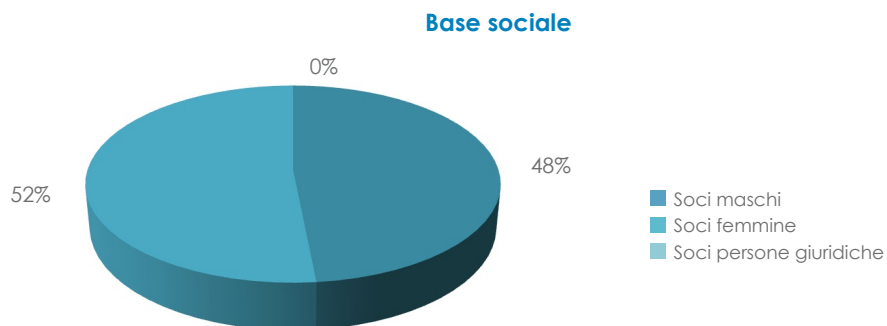


Figura 4: Base sociale

Va precisato che ci sono molte altre persone che frequentano i laboratori a titolo di volontariato, le quali preferiscono non diventare socie. La politica della Cooperativa è quella di promuovere la presenza di volontari nelle proprie strutture, al fine di valorizzare le loro moti-

vazioni e creare una rete di relazioni più ampia a vantaggio dei soci fruitori. Nel 2014 i volontari non soci sono stati complessivamente 84, tutti iscritti all'Associazione di Volontariato "Libera-mente Insieme".

Soci persone fisiche per tipologia

	2013			2014		
	M	F	tot	M	F	tot
Soci utenti (disabili)	102	46	148	98	51	149
Soci utenti (familiari)	56	131	187	57	127	184
Soci lavoratori (disabili)	2	1	3	2	1	3
Soci volontari	18	3	21	15	4	19
Totale soci	178	181	359	172	183	355

Tabella 4: Tipologia soci

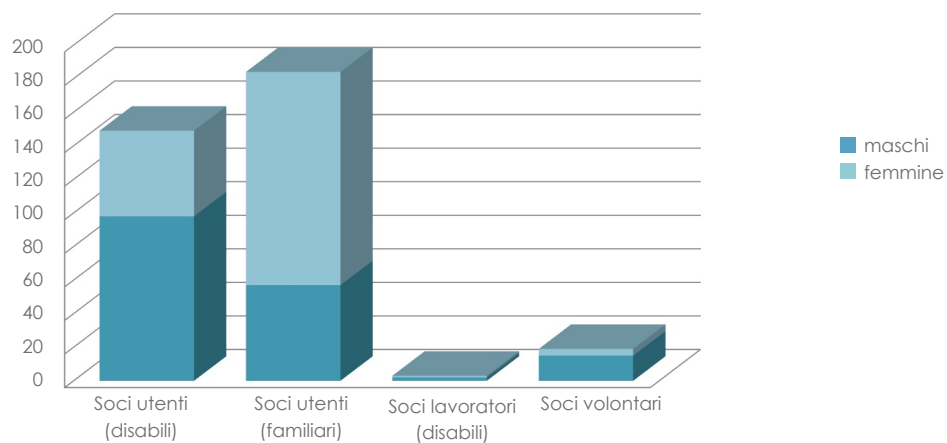


Figura 5: Tipologia soci

Nel 2014 sono state accolte tutte le 7 domande di ammissione a socio pervenute: 2 di utenti, 4 di familiari e 1 di volontario. Nel

corso dello stesso anno si sono dimessi dalla qualifica di socio a vario titolo 7 familiari, 1 utente e 3 volontari.

Soci/e anno 2014	Saldo iniziale	Nuovi soci	Soci dimessi	Saldo finale
Soci utenti (disabili)	148	2	1	149
Soci utenti (familiari)	187	4	7	184
Soci lavoratori (disabili)	3	0	0	3
Soci volontari	21	1	3	19

Tabella 5: Soci 2014

Lavoratori e lavoratrici

La tabella che segue ed i relativi grafici sono finalizzati a dare conto della politica adottata dalla Cooperativa nei confronti dello stakeholder maggiormente decisivo per un'organizzazione che si occupa di servizi per persone in difficoltà: il personale dipendente. Come si evince dalla tabella la maggior parte del personale dipendente della Cooperativa è assunto a tempo indeterminato, inoltre si può osservare una netta prevalenza del personale

femminile. Questo dato conferma non solo la tendenza dell'intero comparto del terzo settore provinciale, ma è un segno di come la Cooperativa si ponga concretamente in linea con gli orientamenti comunitari e nazionali in materia di pari opportunità.

	Personale a tempo indeterminato				Personale a tempo determinato				Totale	
	Tempo pieno		part-time		Tempo pieno		part-time		M	F
	M	F	M	F	M	F	M	F		
Personale dirigente e assimilato	2								2	
Personale non dirigente	22	24	2	11	1	3	1	1	26	39
Totale	24	24	2	11	1	3	1	1	28	39

Tabella 6: Tipologie contrattuali del personale dipendente

Tipologia contratto

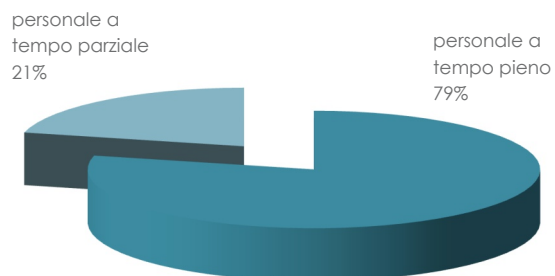


Figura 6: Tipologia contratto personale dipendente

	tra i 25 e i 34 anni		tra i 35 e i 44 anni		tra i 45 e i 54 anni		tra i 55 e i 64 anni		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Personale dirigente e assimilato			2						2	
Personale non dirigente	2	8	4	12	12	15	8	4	26	39
Totale	2	8	6	12	12	15	8	4	28	39

Tabella 7: Distribuzione per classi di età personale dipendente

Distribuzione per classi di età

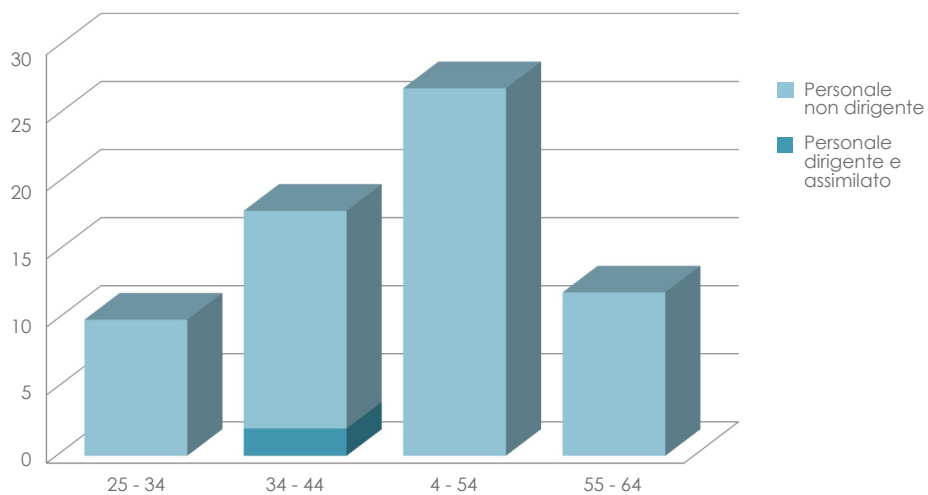


Figura 7: Distribuzione per classi di età del personale dipendente

Utenti

Gli Utenti rappresentano, lo stakeholder fondamentale per la cooperativa.

Di seguito due grafici riassuntivi riportanti il numero degli utenti presenti nei servizi diurni di

Laboratori protetti		18-30	31-45	46-60	oltre i 61	totale
Tione	M		1	4	1	6
	F					
Pozza di Fassa	M		2	7		9
	F		1	3		4
Pergine	M		4	4	2	10
	F			2		2
Via Matteotti (TN)	M	2	4	3	3	12
	F	3	5	6		14
Lavis	M	1	4	5	1	11
	F	3	2			5
Primiero	M	1	2	2	2	7
	F	2	2	2		6
Cavalese	M	1	4	6	M	11
	F	1		2	1	4
Borgo	M	4	3	3	1	11
	F		1	3	2	6
Arco	M	2	2	6	1	11
	F	1	2	6	2	11
Via Schmidt (TN)	M		5	5		10
	F		8	1	1	10

Tabella 8: Utenti 2014

Laboratorio Sociale, suddivisi per classi di età e per genere; si ricorda che gli utenti che frequentano le comunità alloggio frequentano anche i laboratori protetti.

Distribuzione per genere

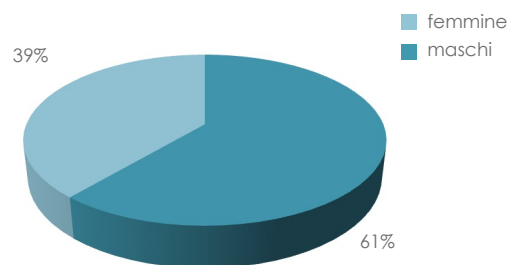


Figura 8: Utenti, distribuzione per genere

Distribuzione per classe di età

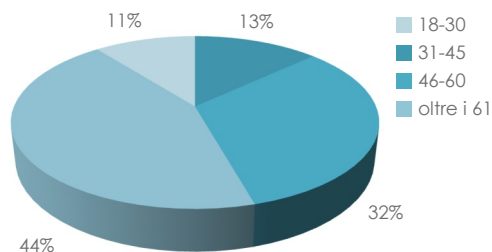


Figura 9: Utenti, distribuzione per classe di età

Volontari

La scelta di offrire il proprio tempo in un servizio a favore di persone con disabilità introduce il volontario in un universo valoriale arricchente, in una prospettiva di apertura al reciproco scambio "volontario – assistito".

Nel corso del 2014 i volontari impiegati nei vari centri della Cooperativa sono stati 84 di cui 19 maschi e 65 femmine, per la maggior parte impegnati nei Laboratori protetti. I volontari partecipano anche alle varie iniziative a cui aderisce la Cooperativa, ad esempio i soggiorni estivi marittimi o montani.

Volontari 2014

Maschi	19
Femmine	65
Totale	84

Tabella 9: Volontari 2014

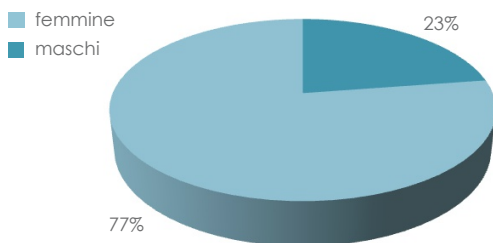


Figura 10: Volontari 2014

Istituzioni ed Enti Pubblici

Per il Laboratorio Sociale è di fondamentale importanza il rapporto con gli enti pubblici e gli altri soggetti territoriali preposti a tale funzione. Sin dall'anno della sua fondazione la cooperativa ha elaborato ed intrapreso una serie di azioni in partnership con alcuni enti pubblici del territorio al fine di promuovere il proprio ruolo quale soggetto della co – progettazione.

Stakeholders rilevanti

Reti e relazioni territoriali

I principi che orientano il Laboratorio Sociale, nella sua relazione con gli altri soggetti, sono la crescita e la valorizzazione dell'impresa cooperativa e dei valori che essa interpreta, in funzione del consolidamento di attività in essere e dello sviluppo di nuova impresa sociale per il territorio attraverso varie collaborazioni e partnership. Coltivare rapporti di partnership risponde da un lato all'esigenza di porsi nel mercato in maniera più solida, dall'altro di rafforzare il proprio radicamento nel tessuto produttivo e sociale del territorio. Il Laboratorio Sociale ha da tempo consolidato rapporti di partnership con alcune realtà del territorio trentino. Tali collaborazioni hanno natura di-

versa: di tipo commerciale (ad esempio i clienti a cui vengono ceduti i lavori prodotti nei vari laboratori protetti), progettuale, di confronto e lavoro comune per il conseguimento di obiettivi di carattere generale.

La cooperativa ha scelto di aderire alla Federazione Trentina delle Cooperative, coerentemente con l'impegno nel sostenere lo sviluppo della cooperazione sociale, della mutualità e

Reti territoriali	n.	%
Associazioni ricreative	21	42%
Associazioni sportive	6	12%
Enti pubblici	5	10%
Scuole	6	12%
Enti religiosi	7	14%
Corpi di polizia	3	6%
Imprese private	2	4%
Totale	50	100%

Tabella 10: Reti territoriali

la diffusione dei valori cooperativi. La funzione di questo organismo è di coordinamento e di confronto fra le varie realtà operanti nel nostro settore da un lato, e di dialogo con le istituzioni dall'altro.

Di seguito sono elencati i principali rapporti attivi durante il 2014.

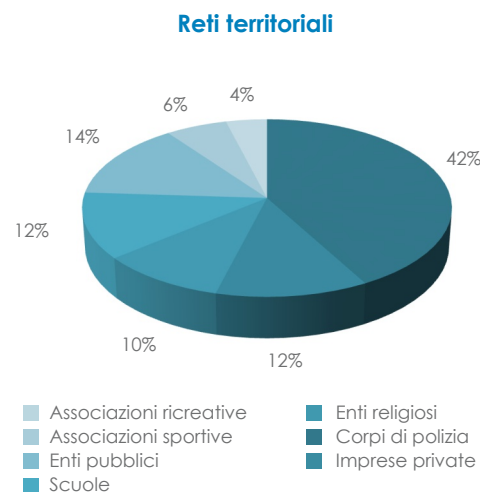


Figura 11: Reti territoriali

Clienti	n.	%
Enti pubblici	49	14,3%
Enti del terzo settore	58	17,0%
Pubblici esercizi	18	5,3%
Imprese private	82	23,9%
Scuole	13	3,8%
Privati cittadini	122	35,7%
Totale	342	100,0%

Tabella 11: Clienti 2014

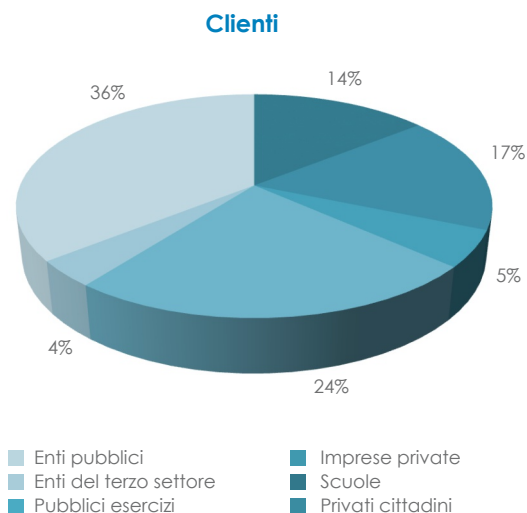


Figura 12: Clienti

Fornitori

Come fornitori si sono intese tutte le realtà che hanno permesso al Laboratorio Sociale di svolgere la propria attività, in questo senso nell'elenco che segue sono stati considerati sia i ristoranti presso i quali i ragazzi dei laboratori protetti vanno a mangiare, sia i fornitori delle merci primarie.

Fornitori	n.	%
Imprese private	515	78,9%
Enti pubblici	10	1,5%
Pubblici esercizi	104	15,9%
Enti del terzo settore	24	3,7%
Totale	653	100,0%

Tabella 12: Fornitori 2014

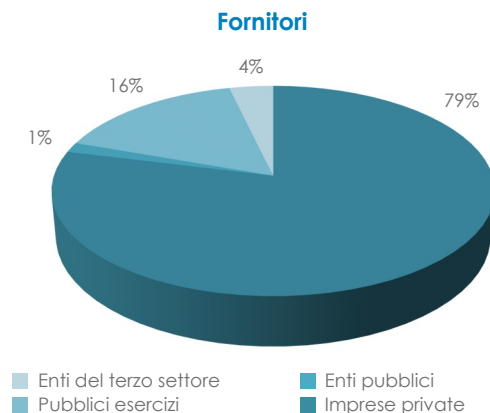


Figura 13: Fornitori

Le relazioni con la comunità e la collettività di riferimento: [Il rifugio Erterle](#)

Coerentemente con i suoi scopi statuari, la Cooperativa sceglie di muoversi nel pieno rispetto dei territori e delle realtà in cui/con cui opera, promuovendo opportunità e costruendo reti tra soggetti per fornire, negli stessi territori, risposte adeguate e competenti ai bisogni, ma anche ponendosi quale soggetto qualificato e attore della promozione e della crescita economica, sociale e culturale complessiva del territorio stesso. La relazione della Cooperativa con il territorio e la collettività di riferimento ha infatti a che fare con il suo radicamento nel territorio/nella comunità medesimi, oltre che con le caratteristiche dei servizi e delle attività gestite e promosse.

In quest'ottica nel 2014 Laboratorio Sociale ha contribuito all'apertura del primo "Rifugio Sociale Trentino", assieme ad altre sette realtà coinvolte nel sociale trentino (le cooperative sociali Progetto92, La Rete, Villa S. Ignazio, Samuele e le associazioni A.m.a., La Panchina, A.m.a. Salute Mentale) e con l'appoggio di un gruppo di volontari appassionati di montagna, ha fondato l'[Associazione Montagna Solidale](#). L'Associazione gestisce il rifugio Erterle, un rifugio sociale situato nel comune di Roncegno Terme (TN), che vuole essere un'opportunità di vacanze per tutti coloro che frequentano le

organizzazioni fondatrici ed anche una possibilità di sperimentare brevi periodi lavorativi.

Per capire meglio il perché la Cooperativa abbia deciso di aderire a questo progetto di seguito riportiamo le interviste a due membri del consiglio direttivo dell'associazione Montagna Solidale.

La prima intervista svolta è stata con Stefano Bertoldi, presidente dell'associazione Montagna Solidale.

[Qual è l'idea di partenza che ha portato alla fondazione di questa associazione?](#)

Un gruppo di soci e non soci di Stella Polare, associazione che si occupa di salute mentale dei ragazzi, ha intravisto nella montagna la possibilità di avviare un percorso riabilitativo. La montagna infatti permette di intraprendere dei percorsi da solo o in gruppo, percorsi che portano alla riflessione su noi stessi e sulla vita e che aiutano a ritrovarsi.

[Perché si è deciso di aprire proprio un rifugio?](#)

Da qualche tempo avevamo notato questo rifugio che oramai era chiuso da diversi anni, così ci è venuta l'idea di gestirlo offrendo la possibilità ai nostri ragazzi un'esperienza del tutto nuova.

[Qual è stato il percorso intrapreso per arrivare alla nascita dell'associazione?](#)

Dopo aver deciso di gestire il rifugio ci siamo

resi conto che non sarebbe stato possibile farlo da soli, inoltre avevamo bisogno di un numero di persone adeguato che potessero usufruire del rifugio. È molto importante questo aspetto poiché la gestione del rifugio non si erige su finanziamenti pubblici ma sulla sola capacità imprenditoriale dei suoi soci. Abbiamo quindi preso contatto otto realtà del sociale trentino ed abbiamo raccontato loro la nostra idea, tutte loro hanno condiviso il pensiero di fondo si sono unite a noi per realizzarlo al meglio.

In che modo la cooperativa Laboratorio Sociale contribuisce alla buona riuscita del progetto?

Laboratorio Sociale contribuisce in due modi: da un lato, visto il legame tra le due realtà, stimola i propri utenti e le loro famiglie a frequentare il rifugio e a partecipare alle attività proposte, dall'altro lato fornisce numerosi materiali di arredo realizzati all'interno dei laboratori protetti.

Dopo questo primo anno di attività qual è il bilancio? Positivo o negativo?

Il bilancio è sicuramente positivo sia come ricaduta in termini di coinvolgimento della rete sociale (sono numerose le realtà del terzo settore che hanno presentato richiesta di poter partecipare al progetto), sia dal punto di vista economico (il bilancio è stato chiuso in

pareggio).

Per il futuro vi è la volontà non solo di mantenere i numeri del 2014 ma di incrementarli e di estendere le aperture settimanali, usufruendo maggiormente degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate (borsa lavoro).

La seconda intervista è stata fatta a Parisi Luigi, all'interno di Laboratorio Sociale è un membro del consiglio di amministrazione e genitore responsabile dei laboratori di via Matteotti e via Aldo Schmid; all'interno dell'associazione Montagna Solidale è un membro del consiglio di amministrazione.

Secondo lei è importante che una cooperativa sociale come Laboratorio Sociale interagisca con le realtà presenti sul territorio?

Sicuramente sì perché questo ci permette di confrontarci, di proporre o trovare soluzioni su idee o progetti che possono in futuro essere utili per migliorare sempre di più la qualità di vita e lavorativa del Laboratorio Sociale e dei loro utenti.

Perché laboratorio Sociale ha deciso di partecipare all'associazione montagna solidale?

Perché abbiamo visto in questo progetto (l'obiettivo di gestire un "rifugio sociale" supportando il lavoro dei gestori e dei ragazzi impiegati stagionalmente) la possibilità di far fare brevi esperienze di lavoro, di socializzazione e formazione a soggetti che difficilmente

trovano inserimento nelle attività produttive, mentre in un contesto come la montagna alcune persone appassionate di montagna in questi ultimi anni hanno sperimentato una grande valenza riabilitativa.

Qual è il contributo di Laboratorio Sociale all'associazione montagna solidale?

Il contributo principe è la nostra presenza e la condivisione di questo progetto in tutti i suoi valori. Materialmente invece il nostro contributo è basato sulla fornitura di arredamento, oggettistica e abbigliamento per la gestione del rifugio (es: fornitura letti a castello, grembiuli, sacchi-lenzuolo, cestini per il pane...), tutti prodotti che vengono costruiti o confezionati nei nostri laboratori.

In che modo gli utenti, le loro famiglie e gli educatori della Cooperativa sono coinvolti nell'associazione?

Il coinvolgimento degli utenti deve avere uno scopo educativo e di svago e questo viene progettato dagli operatori scegliendo alcune iniziative con le quali l'associazione montagna solidale cercherà di coinvolgere utenti, famiglie, educatori ma anche il turista, la gente di passaggio o chi pernoverà al rifugio.

Dal 19 giugno verranno organizzati degli eventi settimanali che toccheranno temi culturali, musicali, cinematografici con film di montagna, inoltre verranno proposti eventi te-

matici con un percorso mineralogico, percorso storico, percorso naturalistico/ambientale.

Ci sarà una giornata micologica con un esperto per raccogliere conoscere e poi cucinare i funghi e stiamo valutando anche la possibilità di offrire brevi percorsi di trekking.

Dopo questo primo anno di attività qual è il bilancio? Positivo o negativo?

Valutando che siamo partiti con questo progetto in tempi molto stretti (tre mesi), con poca esperienza ma con tanto entusiasmo ritengo che possiamo essere soddisfatti sia come bilancio economico (siamo in pareggio) ma soprattutto in campo sociale per avere centrato l'obiettivo, quello di dare delle occasioni lavorative, pur nei limiti di un'attività stagionale, a delle persone con vari tipi di disabilità.

Solo tre dati rilevati in questo primo anno:

1) Hanno avuto la possibilità di fare attività lavorativa 26 ragazzi in borsa lavoro e questo è il dato più importante.

2) Sono stati erogati 1600 pasti

3) Ci sono stati 500 pernottamenti

Relazione sociale

I Laboratori protetti

I Laboratori protetti sono dei servizi diurni in cui vengono organizzate attività lavorative attraverso la presa in carico globale della persona e l'attivazione di percorsi personalizzati.

Le comunità alloggio

Le comunità alloggio offrono a livello territoriale una rete di servizi di accoglienza residenziale, organizzati in unità abitative dotate di una certa autonomia funzionale.

Gli standard di qualità indicano gli obiettivi di qualità che la Cooperativa si impegna ad assicurare ai propri utenti. Attraverso gli standard, l'Ente individua i fattori di qualità che caratterizzano i vari servizi e si assume l'impegno di perseguirli e rilevarli mediante l'utilizzazione di apposite griglie.

* Fino a due anni fa circa la Cooperativa non redigeva un PEP scritto per ogni utente ma si seguivano delle linee guida comuni che poi venivano adattate alle specificità di ogni utente. Nell'ambito della riorganizzazione interne operata dalla Direzione è stata presa la decisione di avere un documento formale. I vari centri si stanno adoperando per rispettare tale direttiva ma può succedere, soprattutto in caso di entrata di un nuovo utente verso fine anno, che non riescano a rispettare i tempi previsti. Obiettivo per il futuro è di rispettare meglio i tempi.

** Tra i PEP aggiornati non sono stati contati quelli relativi ai due nuovi utenti per cui deve essere ancora redatto il PEP

Dimensioni	Descrizione indicatore	Valore programmato	Formola indicatore
Accoglienza	Apertura delle Comunità Alloggio	365	n. giorni dichiarati di apertura/n. giorni di apertura effettiva $365/365= 100 \%$
	Apertura dei Laboratori Protetti	243	n. giorni dichiarati di apertura/n. giorni di apertura effettiva $243/243= 100 \%$
Tempestività	Tempo intercorso tra la presentazione di una nuova domanda di ingresso e la risposta	massimo 30 giorni	n. richieste evase in tempo/n. richieste totali $6/6= 100\%$
Condivisione	Stesura di un PEP (Progetto Educativo Personalizzato)	entro 6 mesi dall'ingresso	n. PEP redatti in tempo/n. totale nuovi ingressi $4/6= 66,67\%^*$
	Verifica dell'andamento del percorso (condivisione del progetto con la famiglia)	almeno una volta l'anno	n. PEP aggiornati/n. PEP totali $158/160=98,75\% **$
Efficacia	Corrispondenza del PEP ed obiettivi conseguiti	verifica effettuata almeno una volta l'anno in concomitanza con la verifica del PEP	
Trasparenza	Somministrazione di un questionario sul grado di "soddisfazione"	almeno una volta ogni tre anni	n. questionari somministrati nell'arco di tre anni 157 questionari somministrati nel 2013

Tabella 13: Standards di qualità

Esame della situazione economica e finanziaria

Per fornire una descrizione dell'organizzazione, del suo operato e dei risultati in termini di reazione di valore sociale, non si può prescindere da una presentazione delle principali grandezze e dinamiche economiche che hanno caratterizzato l'impresa nel periodo

preso in considerazione. Il Bilancio Sociale contiene perciò una serie di indicatori economici ed alcune forme di rappresentazione della ricchezza dell'impresa e della sua evoluzione.

L'entità del patrimonio netto rimane tale da permettere che l'azienda abbia a disposizione le risorse necessarie per effettuare nuovi investimenti, per favorire lo sviluppo dell'attività aziendale e per sostenere le future generazioni di operatori sociali.

L'aumento più sensibile si spiega con l'incremento del valore delle riserve, dovuto esclusivamente agli accantonamenti dei risultati positivi di gestione.

Il patrimonio sociale

	2013	2014
Capitale Sociale	11.369,57	11.299,20
Riserva legale	288.957,75	336.189,29
Riserve statutarie	610.248,11	715.731,87
Totale altre riserve	8.212,73	8.212,73
Risultato d'esercizio	157.438,45	118.513,42
Totale patrimonio netto	1.076.226,61	1.189.946,51

Tabella 14: Esame patrimonio sociale

La determinazione e la distribuzione del valore aggiunto

Questa sezione individua le risorse economiche prodotte e gestite dalla cooperativa e la loro ripartizione tra i diversi stakeholders. Il valore aggiunto può essere definito in prima istanza come differenza tra il valore dei beni e servizi che l'azienda ha prodotto con il ciclo produttivo e il valore dei beni e servizi che l'azienda acquista dall'esterno. Esprime in termini economici quanto l'impresa riesce a produrre per remunerare i fattori produttivi interni come ad esempio il lavoro, il capitale investito, la finanza e la pubblica amministrazione.

Per la sua determinazione sono stati riclassificati i costi e ricavi delle situazioni contabili, individuando:

- il valore della produzione;
- i costi - consumi intermedi di competenza del periodo, ossia quei costi che non costituiscono remunerazione per i portatori di interesse interni ed esterni.

Dal costo della produzione vengono tolti:

- i costi relativi al personale esterno (collaborazioni a progetto, prestazioni occasionali) classificati nella remunerazione del personale e gli ammortamenti, considerati remunerazione dell'azienda;
- i costi e i ricavi legati alla gestione accessoria e straordinaria;
- i costi e i ricavi connessi alla gestione finanziaria dell'azienda rappresentano la remunerazione per i prestatori di capitale;
- i costi derivanti dalla gestione tributaria rappresentano la remunerazione per la pubblica amministrazione.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Attivo	2013	2014	Passivo e patrimonio netto	2013	2014
Attivo fisso					
a.1) Immobilizzazioni immateriali	110.557,58	110.557,58	C) Patrimonio netto	1.076.226,61	1.189.946,51
a.2) Immobilizzazioni materiali	1.314.836,42	2.209.480,02			
a.3) Immobilizzazioni finanziarie	159.625,00	2.461.379,60			
			D) Passività consolidate	813.597,93	834.313,52
A) Totale attivo fisso	1.585.019,00	168.178,99			
Attivo circolante					
			E) Passività correnti	1.535.020,84	1.923.927,81
b.1) Disponibilità e rimanenze finali	42.787,63	40.383,61			
a.2) Liquidità differite	635.029,81	651.894,36			
a.3) Liquidità immediate	1.162.008,94	794.530,27			
B) Totale attivo circolante	1.839.826,38	1.486.808,24			
Totale capitale investito (A+B)	3.424.845,38	3.948.187,84	Totale passivo e patrimonio netto	3.424.845,38	3.948.187,84

Tabella 15: Riclassificazione stato patrimoniale

ANNO 2013

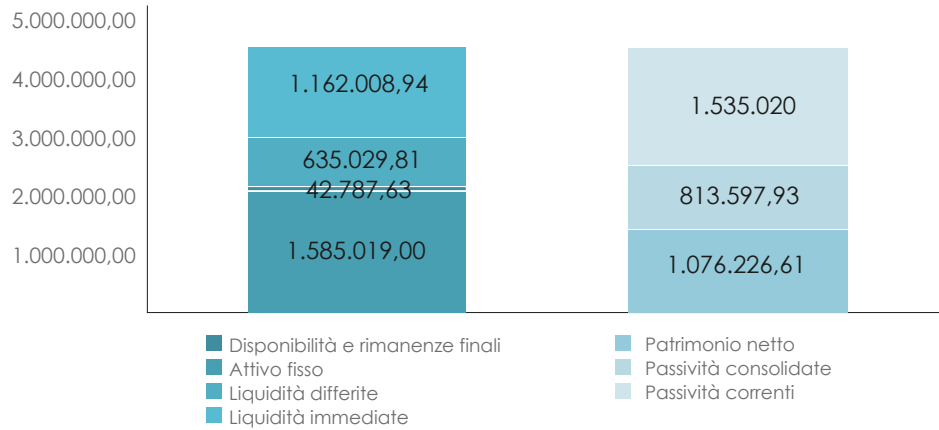


Figura 14: Riclassificazione stato patrimoniale anno 2013

ANNO 2014

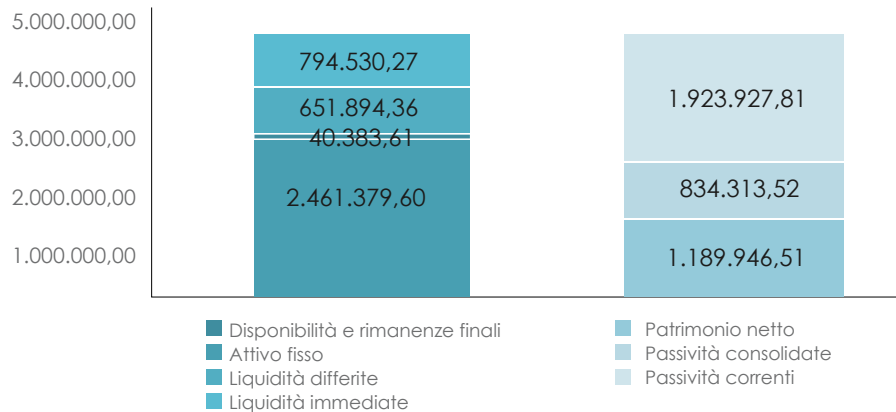


Figura 15: Riclassificazione stato patrimoniale anno 2013

Indicatori	2013	2014
Indice di elasticità dell'attivo (attivo circolante/capitale investito)	53,7%	37,7%
Indice di rigidità dell'attivo (attivo fisso/capitale investito)	46,3%	62,3%
Indice di elasticità del passivo (passività correnti/CI)	44,8%	48,7%
indice di rigidità del passivo (passività consolidate/CI)	23,8%	21,1%
indice di incidenza del CP (Mezzi propri/CI)	31,4%	30,0%

Tabella 16: Indicatori di rigidità e elasticità

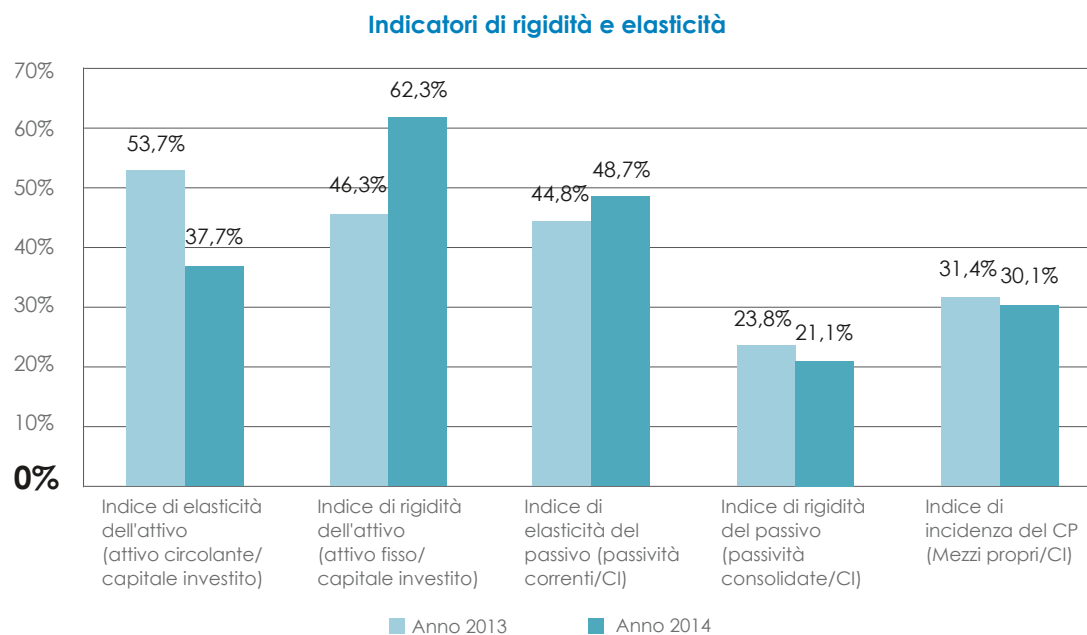


Figura 16: Indicatori di rigidità e elasticità

In genere è preferibile avere un passivo più rigido rispetto all'attivo poiché una struttura delle fonti rigida garantisce, dal punto di vista finanziario, una stabilità delle fonti, una struttura elastica è invece significativa di una forte incidenza di passività correnti. Nel caso di Laboratorio Sociale, l'indice di rigidità del passivo è di molto inferiore rispetto all'indice di rigidità dell'attivo, ciò non indica una scarsa stabilità

delle fonti, indica però che i debiti da estinguere entro l'esercizio successivo assorbono quasi interamente le liquidità correnti. Una struttura dall'attivo abbastanza elastica, però, rende relativamente semplice adeguare l'attività dell'azienda alle mutate condizioni ambientali, caratteristica molto importante in questo particolare periodo storico.

Creazione del valore aggiunto	2013	2014	variazione	
Ricavi di vendita				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.706.574,08	3.808.766,91	102.193	3%
Variazioni delle rimanenze di prodotto in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	- 4.525,96	1.754,28	6.280	358%
Altri ricavi e proventi	133.287,68	192.519,67	59.232	31%
Totale valore della produzione di periodo	133.287,68	192.519,67	59.232	31%
Spese per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
Spese per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- 117.572,56	- 102.742,64	14.830	- 14%
Spese per servizi	- 975.906,97	- 1.115.335,46	-139.428	13%
Spese per godimenti di beni di terzi	- 321.386,74	- 299.206,13	22.181	- 7%
Oneri diversi di gestione	- 21.039,22	- 26.202,75	-5.164	20%
Totali costi di produzione e gestione	- 1.435.905,49	- 1.543.486,98	-107.581	7%

Valore aggiunto caratteristico lordo	2.399.430,31	2.459.553,88	60.124	2%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 123.246,35	- 140.632,75	-17.386	12%
Spese per godimenti di beni di terzi	- 321.386,74	- 299.206,13	22.181	- 7%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 43.023,21	- 31.591,99	11.431	- 36%
Altri accantonamenti	- 10.000,00	0,00	10.000	
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	- 5.361,83	- 4.158,30	1.204	-29%
Svalutazione crediti	- 3.083,00			
Valore aggiunto caratteristico netto	2.214.715,92	2.283.170,84	68.455	3%

Ricavi e costi accessori e straordinari

Proventi diversi d'esercizio	12.082,06	11.296,46	-786	-7%
Proventi straordinari	23.232,19	25.201,34	1.969	8%
Proventi da partecipazioni	100,00	150,00	50	33%
Oneri straordinari	-4.877,13	- 1.188,52	3.689	-310%
Valore aggiunto globale netto	2.245.253,04	2.318.630,12	73.377	3%

Distribuzione del valore aggiunto

	2013	2014	variazione	
Remunerazione del personale				
lavoratori subordinati	2.083.981,08	2.195.497,49	111.516,41	5%
salari e stipendi	1.523.673,51	1.606.173,52	82.500,01	5%
TFR	119.767,19	124.438,66	4.671,47	4%
oneri sociali	438.855,85	464.155,85	25.300,00	5%
altri costi	1.684,53	729,46	-955,07	-131%

Remunerazione del capitale di credito

Interessi e altri oneri finanziari	4,51	3.059,21	3.054,70	100%
Remunerazione pubblica amministrazione	3.829,00	1.560,00	-2.269,00	-145%
Remunerazione dell'organizzazione				
Perdita d'esercizio/utile dell'esercizio	157.438,45	118.513,42	-38.925,03	-33%
Ricchezza distribuita	2.245.253,04	2.318.630,12	73.377,08	-3%

Tabella 17: Calcolo del valore aggiunto

Distribuzione del valore aggiunto

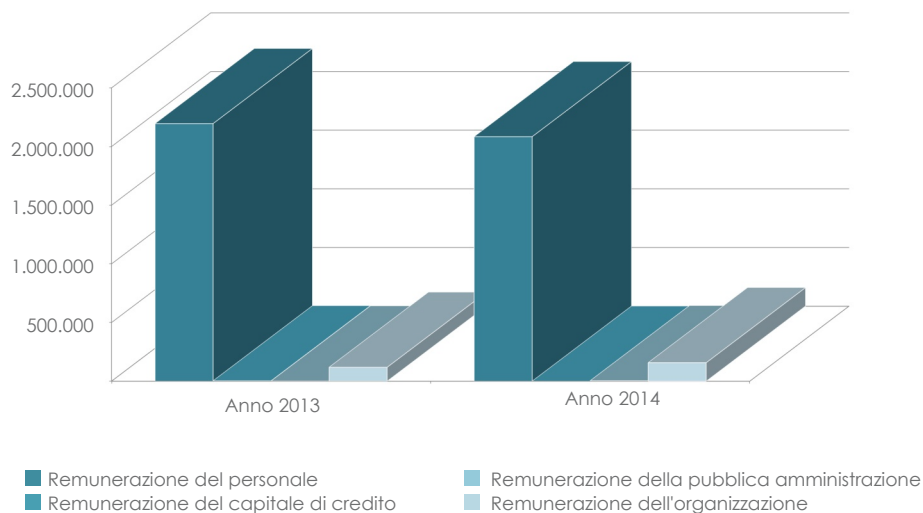


Figura 17: Distribuzione del valore aggiunto

Remunerazione della pubblica amministrazione

L'assorbimento delle risorse da parte della pubblica amministrazione sotto forma prevalentemente di tasse ed imposte indirette di pertinenza dello Stato, della Regione e dei Comuni è pari al 0,06% (€ 1.560) nell'ultimo anno. Questa bassa incidenza è dovuta al fatto che il Laboratorio Sociale, in qualità di cooperativa sociale, gode dell'esenzione delle imposte IRES e IRAP. Tale assorbimento è compensato dal trasferimento di risorse alla cooperativa sotto forma di contributi.

Remunerazione del capitale di credito

Questa categoria è prevalentemente costituita da interessi passivi corrisposti agli istituti di credito per finanziamenti a lungo termine. La cooperativa vanta buoni livelli di liquidità, riuscendo con le attività correnti a generare le ri-

sorse finanziarie necessarie alla quasi totale copertura delle uscite ordinarie.

Remunerazione dell'azienda

La remunerazione dell'azienda è rappresentata dagli utili conseguiti dalla cooperativa accantonati a riserve.

Remunerazione del personale

In una visione di insieme, il valore aggiunto generato dalla cooperativa è stato destinato per ben il 94,69% alla remunerazione del personale, possiamo quindi affermare che la quasi totalità del valore aggiunto viene destinata direttamente, attraverso l'impiego degli educatori e di altre figure professionali, al perseguimento della mission, fornendo i servizi che permettono il raggiungimento del benessere dell'utente.

La sintesi e le conclusioni: gli obiettivi di miglioramento e gli impegni per il futuro

Il Laboratorio Sociale ha dato prova anche nel 2014 di solidità e di capacità di agire nel mercato tenendo nella dovuta considerazione tanto gli esistenti fattori di difficoltà quanto le opportunità di sviluppo, riuscendo a conseguire

re buona parte degli obiettivi prefissati negli anni precedenti. La Cooperativa durante l'ultimo triennio ha intrapreso un percorso di miglioramento e implementazione della struttura organizzativa per renderla più efficiente ed efficace.

Inoltre ha consolidato i rapporti di partnership conseguiti negli anni precedenti migliorandoli dal punto di vista della redditività, in modo da dare migliori opportunità lavorative e di reddito ai propri soci e dipendenti.

Confermando il perseguimento di tali linee di azione e sviluppo, la Cooperativa si assume il costante impegno di miglioramento verso i propri soci e verso tutti gli stakeholders, e, in occasione di questo bilancio, ha formulato alcuni precisi impegni per il futuro.

Obiettivo

Consolidare e migliorare il livello delle attività caratteristiche, puntare ad una maggior differenziazione dei servizi offerti per essere sempre in grado di accogliere le richieste del mondo della disabilità.

Strumenti e azioni per il raggiungimento degli obiettivi

- Rafforzamento della struttura organizzativa con particolare riferimento alle funzioni di supporto ai servizi;
 - Ampliamento ulteriore delle attività svolte all'interno dei centri.
-

Puntare ad un crescente consolidamento patrimoniale della cooperativa per rafforzarne la solidità, permettere nuovi investimenti e opportunità di sviluppo imprenditoriale.

- Crescita del patrimonio immobiliare della Cooperativa
- Ricerca e valutazione di occasioni di investimento in strutture per consolidare l'offerta di servizi residenziali

Sviluppare la progettazione e la ricerca per l'innovazione per migliorare la qualità dei servizi offerti.

- Aumentare il contenuto innovativo anche in servizi consolidati;
- Aumentare la dotazione di tecnologi e informatiche presso gli uffici e i servizi decentrati
- Curare le relazioni con i committenti improntate alla trasparenza e al riconoscimento reciproco.

Iniziare un processo di riorganizzazione interna finalizzato a migliorare le attività di gestione, monitoraggio e valutazione dei servizi.

- Rendere più sistematiche le azioni di valutazione degli operatori e della loro soddisfazione
- Mantenere elevati standard di qualità a livello di gestione e di bilancio
- Consolidare le attività di rilevazione della soddisfazione dei clienti e degli utenti.

Mantenere e migliorare le condizioni economiche dei soci-lavoratori, valorizzare la loro professionalità, il grado di appartenenza e partecipazione alla cooperativa.

- Sostenere la riqualificazione, formazione e aggiornamento del personale
- Investire sulla comunicazione per valorizzare la presenza della cooperativa nella comunità e rafforzare la relazione con gli utenti ed i soci
- Migliorare il coinvolgimento e la partecipazione attraverso la costruzione di luoghi e strumenti diversificati di incontro e condivisione.

Tabella 18: Obiettivi per il futuro

La promozione del documento presso gli stakeholders

Il presente Bilancio Sociale verrà presentato in occasione dell'Assemblea annuale dei soci della Cooperativa e verrà consegnato ai principali stakeholders interni ed esterni e a quanti ne faranno particolare richiesta.

È prevista poi, all'interno del nuovo sito web della cooperativa, un'area dedicata in cui verranno pubblicati tutti i Bilanci Sociali approvati dall'Assemblea dei Soci.

Indice delle figure

Figura 1: I centri della Cooperativa distribuiti sul territorio	7
Figura 2: Struttura organizzativa	14
Figura 3: Mappa degli stakeholders	19
Figura 4: Base sociale	22
Figura 5: Tipologia soci	23
Figura 6: Tipologia contratto personale dipendente	25
Figura 7: Distribuzione per classi di età del personale dipendente	26
Figura 8: Utenti, distribuzione per genere	27
Figura 9: Utenti, distribuzione per classe di età	27
Figura 10: Volontari 2014	28
Figura 11: Reti territoriali	29
Figura 12: Clienti 2014	30
Figura 13: Fornitori 2014	30
Figura 14: Riclassificazione stato patrimoniale anno 2013	39
Figura 15: Riclassificazione stato patrimoniale anno 2014	39
Figura 16: Indicatori di rigidità e elasticità	40
Figura 17: Distribuzione del valore aggiunto	43

Indice delle tabelle

Tabella 1: Consiglio di amministrazione	12
Tabella 2: Stakeholders	20
Tabella 3: La base sociale	22
Tabella 4: Tipologia soci	23
Tabella 5: Soci 2014	24
Tabella 6: Tipologie contrattuali del personale dipendente	25
Tabella 7: Distribuzione per classi di età personale dipendente	26
Tabella 8: Utenti 2014	27
Tabella 9: Volontari 2014	28
Tabella 10: Reti territoriali	29
Tabella 11: Clienti 2014	30
Tabella 12: Fornitori 2014	30
Tabella 13: Standards di qualità	35
Tabella 14: Esame patrimonio sociale	36
Tabella 15: Riclassificazione stato patrimoniale	38
Tabella 16: Indicatori di rigidità e elasticità	40
Tabella 17: Calcolo del valore aggiunto	43
Tabella 18: Obiettivi per il futuro	46

Realizzato con la supervisione della dott.ssa Cecilia Malesardi
Progetto grafico e impaginazione a cura della dott.ssa Barbara Guglielmin
Stampa e rilegatura a cura del [Laboratorio Sociale di Cavalese](#) e del [Laboratorio Sociale di Lavis](#)



www.laboratoriosociale.it - home@laboratoriosociale.it